

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda SI

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 07

NCTN - Numero catalogo generale 00263616

ESC - Ente schedatore S19

ECP - Ente competente S19

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione sito pluristratificato

OGTA - Livello di individuazione sito individuato sulla base di fonti diverse

OGTN - Denominazione e numero sito Castello di Taggia

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Liguria

PVCP - Provincia IM

PVCC - Comune Taggia

PVCL - Località TAGGIA

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto 2

GPL - Tipo di localizzazione localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X 7.8494444

GPDPY - Coordinata Y 43.8616667

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCL - Quota s.l.m. 107

GPM - Metodo di georeferenziazione punto approssimato

GPT - Tecnica di georeferenziazione rilievo da cartografia senza sopralluogo

GPP - Proiezione e Sistema di riferimento WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica CTR Liguria 1:5000

GPBT - Data 1990

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**RCG - RICOGNIZIONI**

RCGE - Motivo rinvenimento fortuito

RCGD - Data 1987/12/27

RCG - RICOGNIZIONI

RCGA - Responsabile scientifico Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria

RCGE - Motivo indagine territoriale

RCGM - Metodo sistematico

RCGD - Data 2004

RCGZ - Specifiche Ricognizioni effettuate nell'ambito del Progetto Ponente

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Fascia cronologica di riferimento Eta' romana

DTM - Motivazione cronologia analisi dei materiali

ADT - Altre datazioni Età medievale

ADT - Altre datazioni Protostoria

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Descrizione

Si tratta di un probabile sito d'altura collocato nel punto dove ora sorge il Castello medievale. E' una collina non molto elevata che sorge ad ovest dell'abitato moderno di Taggia, delimitata dal Rio Santa Lucia a sud e dal Rio Barbarasa a nord. Le pendici meridionali e orientali presentano un declivio abbastanza dolce (sono quelle verso le quali si conservano meglio le murature difensive), il versante settentrionale presenta uno strapiombo (forse garantiva una protezione naturale del sito) dal quale sono crollati numerosi resti di murature del castello, mentre sul lato occidentale, dopo un breve avvallamento, inizia nuovamente la salita verso un'ulteriore cima. L'origine dell'abitato che ebbe come primo nucleo il castello è datata all'XI secolo d.C., in seguito all'abbandono dell'abitato romano di "Costa Balenae" che sorgeva sul mare. La zona non può essere sottoposta a ricognizione a causa dell'intensa presenza di proprietà private: lungo le pendici orientali e meridionali della collina sorgono numerose villette con giardino e recentemente tutta la zona è stata sottoposta ad una forte riqualificazione edilizia che ha interessato anche il recupero della viabilità. Inoltre la parte sommitale del rilievo, proprio al centro del corpo principale del Castello, è stata occupata nel secondo dopoguerra da due cisterne dell'acquedotto, funzionali all'abitato sottostante. Per questo motivo non è stato possibile rilevare la persistenza di un deposito archeologico o di strutture da correlare alla frequentazione antica. Inoltre le numerose trasformazioni edilizie attuate a partire dal medioevo fino all'età contemporanea hanno fatto sì che molto materiale di riporto fosse scaricato lungo il pendio della collina, per cui i rinvenimenti potrebbero trovarsi in giacitura secondaria. Nel deposito del Museo Archeologico di Sanremo sono conservati materiali provenienti dalla collina del Castello di Taggia, rinvenuti (in base alle indicazioni contenute) il 27/12/1987, mentre ignoti restano gli autori e le circostanze dei rinvenimenti. I materiali, costituiti esclusivamente da frammenti ceramici, abbracciano un orizzonte temporale molto

vasto, che va dall'età pre-protostorica (un frammento di ceramica preistorica lisciata e decorata ad unghiate, alcuni frammenti di ceramica d'impasto), all'età romana (un frammento di ceramica a vernice nera d'imitazione, frammenti di anforacei e ceramica comune romana), all'età medievale (invetriata e graffita monocroma). Le ricognizioni condotte nel 2004 nell'ambito del Progetto Ponente, periodo nel quale erano in corso numerosi lavori di ristrutturazione della zona, ha permesso di ricognire un breve tratto dell'altura del castello (appena una zona risparmiata tra il castello e una proprietà privata), nel quale sono stati rinvenuti solo pochi frammenti di ceramica medievale. Il primo impianto del Castello di Taggia, sulla sommità del Monte Saccarello, risale, secondo le fonti, all'XI secolo ad opera dei Calvesana ma attorno al 1200 fu quasi completamente distrutto dai Genovesi. A questa fase viene attribuita, da alcuni autori, la torre mozzata (chiamata Torre Calvesana) che si trova sulla sommità dell'altura. Successivamente venne riedificato e ampliato con interventi progressivi, fino alle imponenti opere del XVI e del XVII secolo. Il Castello rimase integro almeno fino al XVIII secolo, come si può vedere in un dipinto conservato nel Palazzo Comunale di Taggia e nella Pianta della città del Vinzoni. Il complesso comprendeva otto porte e otto bastioni dei quali rimangono tra i ruderi i bastioni detti Dell'Orso e Del Ciazzo, collegati da alcuni tratti di mura al Convento dei Domenicani, incluso nella cinta a partire dal XVI secolo. La frequentazione più antica (età protostorica e romana) doveva essere limitata esclusivamente alla sommità dell'altura mentre in età medievale l'abitato si estese verso est e sud; i limiti sono ancora identificabili grazie alle persistenze delle mura medievali scandite da torri di avvistamento.

NCS - Interpretazione	Insediamento pluristratificato
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	NR
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387194166
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387249973
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387391171
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444387449109
DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA	
DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAN - Codice identificativo	New_1444898443644
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Costa Calcagno P.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	564
BIBN - V., pp., nn.	pp. 137-139
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cervini F.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	575
BIBN - V., pp., nn.	pp. 90-106
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Minola M./Ronco B.
BIBD - Anno di edizione	2001
BIBH - Sigla per citazione	565
BIBN - V., pp., nn.	pp. 45-46
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Stringa P.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	567
BIBN - V., pp., nn.	pp. 36-37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Del Lucchese A./Gambaro L./Ricci M.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	510
BIBN - V., pp., nn.	pp. 289-299
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Martini U.
BIBD - Anno di edizione	1951
BIBH - Sigla per citazione	577
BIBN - V., pp., nn.	pp. 60-63

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

ADSM - Motivazione

scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2015

CMPN - Nome

Amerigo, Cristiano

RSR - Referente scientifico

Montinari, Giulio

**FUR - Funzionario
responsabile**

Barbaro, Barbara

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2016

AGGN - Nome

Panelli, Chiara

**AGGF - Funzionario
responsabile**

Barbaro, Barbara